

## ABSTRACT LIBRO – SULLE TRACCE DI PROSPERO INTORCETTA

Il nome ed il pensiero di Confucio sono conosciuti in Europa da almeno tre secoli. Il suo ingresso in Occidente avvenne a pieno titolo per mano di un gesuita siciliano, Prospero Intorcetta, che ne tradusse i testi dal cinese al latino.

Prospero Intorcetta fu un audace e tenace missionario della Cina imperiale del XVII secolo. Fu ministro di fede e di cultura. Espatriato in veste di missionario, Intorcetta è ricordato, per il suo straordinario lavoro filologico, tra i migliori sinologi di ogni tempo.

Trova i natali nel 1625, in una piccola cittadina dell'entroterra siciliano: Platia (l'odierna Piazza Armerina). Entra in giovanissima età al collegio di Messina della Compagnia di Gesù seguendo gli studi teologici e filosofici e giungendo all'ordinazione sacerdotale. Il suo avventuroso viaggio inizia quando scioglie gli ormeggi a Lisbona, solca oceani e attraversa continenti e culture per stabilire la sua seconda vita nel Celeste Impero.

Padre Intorcetta fu uomo colto che seppe farsi apprezzare alla corte dell'imperatore Kangxi, ingraziandosi la sua stima. Di lui, più che delle avventure e delle opere, sveleremo il lato umano attraverso l'unica impronta che ci ha lasciato di sé, i suoi manoscritti. Le numerose epistole, permettono al grafologo di leggere dentro la scrittura, "tra le righe" ed "oltre le parole", interpretando il gesto grafico per entrare nelle pieghe della personalità del protagonista e dipingere il suo paesaggio interiore.

La grafologia, una disciplina straordinaria, con meticoloso metodo e perizia, compie il suo ruolo di traduttrice della gestualità scrittoria, diventando la chiave di lettura di una personalità esemplare, portando alla luce l'indole, le motivazioni, le attitudini, le fatiche che hanno reso possibile quello scambio interculturale, tra Oriente ed Occidente, a cui Prospero Intorcetta auspicava.

*Jennifer Taiocchi*